

INDICE

- 4 Direttori della Scuola di Specializzazione di Trieste
- 4 Docenti di Urologia
- 5 I saluti dei Docenti
- 10 Storia della prima Urologia d'Italia
- 21 Medici che si sono specializzati a Trieste
- 24 La parola agli Specialisti
- 46 Nicola Pavan, il più giovane ...

Scuola di Specializzazione in Urologia

La Scuola di Specializzazione in Urologia fu istituita dal Prof. S. Rocca Rossetti nell'anno accademico 1978/79 e nell'anno accademico 1982/83 fu conferito il diploma di specializzazione ai primi iscritti. Da allora hanno conseguito la specialità 108 medici, gli ultimi due il 6 luglio del 2017.

La Scuola ha iniziato i suoi passi in un ambiente fertile per l'Urologia ... quello del più antico reparto di Urologia d'Italia. Per questo abbiamo chiesto al Prof. Euro Ponte di fare un'introduzione per descriverci il contesto.

“... ti accorgerai di aver trascurato per la scienza la tua famiglia, gli amici e di avere i capelli bianchi. L'unica soddisfazione, unica ma impareggiabile, la troverai in qualcuno che ti riconoscerà come suo maestro, di scienza e di vita, perché colui che sa ha il dovere, e, quasi sempre, il piacere di diffondere il proprio sapere.”

Sergio B. Curri

I Direttori della Scuola di Specializzazione in Urologia di Trieste

1983 - 1984	Prof. Salvatore Rocca Rossetti
1985 - 1986	Prof. Aldo Leggeri
1986 - 1994	Prof. Giorgio Carmignani
1994 - 2003	Prof. Emanuele Belgrano
2003 -	Prof. Carlo Trombetta

Docenti di Urologia che hanno insegnato a Trieste

Prof. Emanuele Belgrano	Prof. Aldo Leggeri
Prof. Giampaolo Bianchi	Prof. Giovanni Liguori
Prof. Giorgio Carmignani	Prof. Massimo Maffezzini
Prof. Carlo Corbu	Prof. Giovanni Muto
Prof. Andrea Dell'Adami	Prof. Salvatore Rocca Rossetti
Prof. Stefano De Stefani	Prof. Alchiede Simonato
Prof. Fabio Floris	Prof. Salvatore Siracusano
Prof. Bruno Frea	Prof. Carlo Trombetta

Prof. Salvatore Rocca Rossetti



Sono molto grato al caro amico, professor Trombetta, dell'invito fattomi di porgere un saluto ai miei ex specializzandi che verranno celebrati nella riunione che si terrà a Trieste il 4 Maggio p.v., saluto che, ovviamente, estendo a tutti gli altri che hanno conseguito il diploma in Urologia successivamente con i colleghi Leggeri, Carmignani, Belgrano e Trombetta.

Ricordo molto bene i miei validi collaboratori di allora, che iniziarono e conseguirono la specializzazione sotto la mia direzione Scipio Annoscia, Franco Lugnani e Gabriella Zerqueni, che frequentarono assiduamente la Clinica ed eseguirono anche ricerche di non poco valore in campo di urodinamica (Annoscia), calcolosi e spina bifida (Zerqueni), reflusso intrarenale (Lugnani) e ne ho conservato una affettuosa stima del loro valore e della loro carriera e sarò quanto mai felice di rinnovarli di persona prossimamente a Trieste.

Salvatore Rocca Rossetti

Prof. Emanuele Belgrano



Mi congratulo con il Prof. Carlo Trombetta per l'iniziativa di invitare a Trieste in occasione del Convegno SIEUN tutti i colleghi che si sono specializzati nella Scuola Triestina di Urologia ed il Professor Salvatore Rocca Rossetti che ne è stato il Fondatore. Il Professor Trombetta è già ora il più "longevo" dei Direttori della Scuola.

Conosciamo tutti il suo forte spirito sportivo che si è manifestato nel creare una Squadra di Urologi specializzati a Trieste e oggi scriverne la Storia.

Quando fui chiamato a Trieste da Sassari ricordo, con un poco di nostalgia, l'orgoglio e l'entusiasmo che provavo nell'ereditare la direzione di una Scuola prestigiosa in una struttura universitaria e ospedaliera che venivano considerate di eccellenza.

Ricordo l'aiuto che chiedevo quotidianamente a Carlo Trombetta, Salvatore Siracusano, Sandro Ciampalini e Stefano De Stefani per mantenere il più alto possibile il livello assistenziale, scientifico e didattico della Clinica, aiuto che tutti essi mi davano con dedizione e generosità.

Ricordo in particolare l'impegno di Giovanni Liguori e Andrea Lissiani che si erano appena laureati e costituivano un sicuro punto di riferimento per tutti gli altri specializzandi.

Le maggiori soddisfazioni le provavo nel constatare i progressi che i nostri allievi facevano nell'apprendere via via i rudimenti, la routine e le raffinatezze della nostra "arte", non disgiunte dal rispetto reciproco e verso i pazienti.

Sono sempre stato convinto che cercare di creare e di mantenere un ambiente di lavoro sereno sia un elemento basilare per il buon funzionamento di un reparto e per ottenere i migliori risultati clinici e questo insegnamento spero di aver trasmesso ai miei allievi.

Per lo Specializzando un periodo delicato era quello del distacco dalla Scuola, il secondo semestre del quinto anno. Io avrei voluto trattenerli quasi tutti con me, ma ovviamente ciò non era possibile.

Ho sempre cercato con tutti loro di condividere i problemi e essere vicino, ma non sempre penso di esserci riuscito veramente.

È sempre stata per me una grande soddisfazione constatare che tutti hanno imparato a muoversi ed operare in maniera autonoma e tutti hanno saputo conquistarsi in un breve periodo, posizioni sempre dignitose professionalmente e talora prestigiose sia sul territorio nazionale sia all'estero.

Gianfranco Savoca, Marco Raber, Giulio Garaffa sono stati i primi a raggiungere posizioni apicali importanti e quindi gratificanti anche per me.

Ad essi hanno fatto seguito tutti gli altri che con il loro operare, con la loro attività specialistica e la loro correttezza professionale fanno onore alla nostra Scuola.

*Grazie a tutti voi,
Emanuele Belgrano*

Prof. Carlo Trombetta



Nel 1983, anno in cui si sono specializzati i primi Urologi a Trieste, la Scuola di Specializzazione era rappresentata e costituita da un unico Maestro (il prof. Rocca Rossetti): a quei tempi il Direttore e la sua Scuola costituivano qui ed altrove una sorta di "one man band".

Oggi anche se il "lavoro" al letto del malato ed in sala operatoria continua ad essere sempre il più importante ed ogni giorno in Clinica gli Urologi più anziani continuano ad insegnare Urologia ai più giovani (come è sempre stato fatto) occorre riconoscere che le cose sono notevolmente cambiate.

Innanzitutto l'ampiezza della Scienza Medica impone un insegnamento multidisciplinare spesso tenuto da figure accademiche e professionali diversificate.

Oggi nessuna Scuola può considerarsi totipotente e l'organizzazione di "ground rounds" in cui altri Docenti vengono a fare lezione ed a mostrare le loro tecniche agli Specializzandi di ogni sede è ormai un dato acquisito.

Il ruolo della Scuola è diventato soprattutto quello di una facilitazione alla professionalizzazione e di uno stimolo verso nuovi interessi e pertanto organizzare l'insegnamento e l'apprendimento sta diventando una sfida da un lato sempre più difficile e complessa e dall'altro motivante e gratificante.

Negli ultimi anni il Collegio dei Professori Ordinari di Urologia ed il Senato degli Specializzandi hanno favorito il sorgere di iniziative molto utili quali quella delle lezioni via skype in cui ogni Scuola insegna l'argomento che conosce meglio e tutte le altre sono collegate e possono interagire.

Di fronte a questo cambiamento del concetto di Scuola di Specializzazione ritengo vada riconosciuto a coloro che hanno tagliato il traguardo, un impegno personale importante.

Gli Specialisti e gli attuali specializzandi si spendono in prima persona per incrementare le proprie conoscenze professionali anche al di fuori delle quattro mura della Clinica ed è inevitabile farlo.

Personalmente avverto l'impegno di dirigere da 15 anni la Scuola di Trieste come una grande responsabilità. Da alcuni mesi sono fortunato ad avere il prof. Giovanni Liguori al mio fianco con il quale condividere gli impegni e la passione accademica.

Leggere i 108 nomi dei Colleghi che qui a Trieste si sono specializzati, riconoscere le vette di professionalità che sono state raggiunte è per noi molto motivante a fare sempre meglio.

Ringrazio il mio Maestro per avermi affidato questo incarico a partire dal 2003 in modo che anche io potessi ancora crescere sotto la sua guida sia come docente sia come urologo.

Ringrazio tutti i miei Collaboratori ed i Colleghi delle sedi urologiche più vicine con cui la Scuola ha una convenzione per come accolgono ogni giorno i nostri Specializzandi.

Spero che questa iniziativa consenta di conoscerci ancora meglio e di valorizzare gli inizi professionali di ciascuno alla scoperta di quei valori comuni propri di ogni Scuola.

Storia della prima Urologia d'Italia

Prof. Euro Ponte

Rifacendoci brevemente alla storia dell'Urologia, ricorderemo che questa specialità, evolutasi e resasi indipendente da precetti antichi, vedeva, in un evolversi salvifico, l'applicazione chirurgica, con importante corredo strumentale, in partenza artigianale e via via modificatosi con continui miglioramenti, soprattutto dopo l'utilizzo dell'anestesia e delle metodologie di prevenzione e lotta alle infezioni. Lo studio "scientifico" vede il predominio, nella seconda metà dell'Ottocento, della scuola francese ed il pellegrinaggio di "apprendisti urologi" in Europa, in Francia e, per Trieste, nelle strutture dell'impero, Vienna in primis. L'urologia, come specialità autonoma, nasce in Francia ed è ben rappresentata da Guyon (1831-1920) e Albarran (1860-1912).

L'Urologia,
come specialità
autonoma,
nasce in Francia

vede il predominio, nella seconda metà dell'Ottocento, della scuola francese ed il pellegrinaggio di "apprendisti urologi" in Europa, in Francia e, per Trieste, nelle strutture dell'impero, Vienna in primis. L'urologia, come specialità autonoma, nasce in Francia ed è ben rappresentata da Guyon (1831-1920) e Albarran (1860-1912).

Nella seconda metà dell'800 si hanno importanti novità metodologiche: la cistoscopia, il cateterismo degli ureteri, gli esami radiografici con cateteri radiopachi e la constatazione che un rene può essere tolto senza danno per l'organismo. Nell'ultimo decennio del 1800 si sviluppa la chirurgia radicale della prostata, si perfezionano le uretroscopie, gli interventi endoureterali e le litotrisse. Nel 1900 ulteriori progressi si hanno, anche con il miglioramento delle strumentazioni negli anni '80 si ha la prostatectomia radicale; si sviluppano le

tecniche di derivazioni urinarie, si affermano i primi litotrittori, le nefrolitotrisse percutanee, gli impianti di protesi peniene.

Trieste non si sottrae certo alle novità: città "immediata" dell'impero asburgico, a metà dell'800, deve correre ai ripari per rispondere alle nuove condizioni sociali e di salute della popolazione in pieno boom demografico. Se, in città, vi sono zone di ricchezza, vi sono anche vaste aree di povertà e condizioni lavorative spesso proibitive.

La mortalità infantile è alta (simile a quella del Mediterraneo, nelle sue coste orientali e meridionali), l'assistenza della vecchiaia è affidata alle famiglie.

Si sente quindi, da parte del Governo prima e del Comune dopo, il bisogno di progettare e costruire luoghi di degenza, orfanotrofi e case dedicate alla vecchiaia ed al pauperismo. In ambito ospedaliero un momento certamente importante è l'attivazione dell'imperial-regio Ospedale, poi Civico Ospedale, inaugurato nel 1841. Capace di più di 1000 letti di degenza offriva disponibilità a ricovero e cura (nei limiti evidentemente del tempo) in settori distinti, schematizzabili per patologie acute e croniche, a finalità internistiche e chirurgiche. Dal 1859 le divisioni, globalmente, furono 7, tra cui 1 chirurgica e 1 dermosifilopatica.

Nel 1872 vennero, a seconda delle esigenze, ristrutturare le modalità delle degenze e, per i nostri fini; ricorderemo, la VI divisione chirurgica e la VII per malattie sifilitiche e chirurgiche croniche. Nel **1897** le competenze strettamente celtiche vennero distinte da quelle chirurgiche, con l'attivazione di una Divisione, la X, definita sin da allora **urologica**. Nel 1919, con il passaggio all'Italia, le divisioni chirurgiche erano tre, la VI, la VII e la X; la situazione rimase fondamentalmente la

Nel 1897 le
competenze
strettamente
celtiche vennero
distinte da quelle
chirurgiche...

stessa con altra denominazione (I chirurgica, II chirurgica, Divisione Urologica), l'Urologia veniva clinicizzata nel 1976 con l'arrivo del professor Rocca Rossetti.

Molti eminenti studiosi, a cui va riferito il merito di approfonditi studi, hanno ripercorso la storia dell'Urologia a Trieste ed è doveroso ricordare, per l'ambito ospedaliero, Flavio Braulin e soprattutto Claudio Bevilacqua, a cui dobbiamo dettagliate notizie sulle biografie dei sanitari. Sull'attività urologica hanno scritto in particolare Arturo Castiglioni, Loris Premuda, Piero de Favento jr. ed altri.

Non va dimenticata la Scuola Medica Ospedaliera da cui gemmeranno l'Associazione Medica Triestina, del 1874 e le Giornate Mediche Triestine

È mia intenzione ripercorrere questa storia gloriosa onde risvegliare alla memoria una competenza, quella Urologica della Scuola Triestina, che, nata sotto l'Impero, passa, pari pari, al Regno d'Italia e giunge fino a noi. Va ricordato inoltre che, mancando a Trieste la Facoltà di Medicina (rifiutata all'inizio per "sospetta partigianeria verso l'Italia" dagli austriaci prima e dagli anglo-

americani dopo), vede, anche per una certa opposizione della classe medica locale timorosa evidentemente dei confronti, appena nel 1965 l'attivazione della Facoltà, e nel 1976 quella della Clinica Urologica derivante dalla clinicizzazione dalla Divisione Urologica dopo il pensionamento dell'ultimo Primario, il dottor Attilio Trevisini, nello stesso anno, già allievo di Valdoni.

Non va dimenticata un'altra benemerita istituzione, con significato suppletivo all'Università, la Scuola Medica Ospedaliera da cui gemmeranno l'Associazione Medica Triestina, del 1874 e le Giornate Mediche Triestine. Il tutto nasce

dall'ottocentesco Salotto di Minerva, che vedeva partecipi molti medici. Nel 1874, si costituì un gruppo come Comitato promotore per la costituzione a Trieste di una Associazione Medica, tra cui uno dei promotori fu l'urologo Giorgio Nicolich. L'anno dopo vi furono associati 45 sanitari su 104 in totale a Trieste. Nel 1944 sorse la Scuola Medica Ospedaliera, sciolta con l'attivazione della Facoltà di Medicina. Dopo la seconda guerra mondiale venne pubblicato un pregevole Bollettino, parallelo alla Minerva Medica, denominato Minerva Medica Giuliana. Dal 1946 furono attivate le Giornate Mediche Triestine. Nell'ambito delle iniziative gli urologi furono trainanti nell'aggiornamento e nel coinvolgimento.

L'Ospedale Civico è la palestra di questi medici ed il "materiale" umano certo non manca

Rivediamo ora, in sintesi, alcuni momenti qualificanti ed alcuni personaggi, su taluni dei quali; peraltro, si è ampiamente scritto. Un breve ricordo di **Riccardo de Fischer**, nato a Bolzano nel 1831 e laureato a Vienna che fu assegnato alla IV divisione e, contemporaneamente, alla VII sifilitica e chirurgica; di Carlo de Porenta, nato a Trieste nel 1846, laureatosi a Graz, che prestò la sua opera in divisioni del Civico Ospedale e anche nella VII per malati chirurgici cronici e sifilitici; **Ettore Oliani**, nato a Conselve nel 1878, laureato a Padova, specializzato in urologia nel 1906; **Emilio Meyer**, nato a Trieste nel 1880, laureato a Vienna, che esercitò dal 1913, con la parentesi della prima guerra mondiale, prima come medico sussidiario e poi come aiuto, presso la VII divisione, dermosifilopatica; **Carlo Avieni**, nato nel 1872 a Trieste, laureatosi a Vienna, dal 1904 al 1906 chirurgo della X divisione chirurgica per la patologia dermosifilopatica, successivamente diventata attività privata. **Narciso Toneatti**, nato a Trieste nel 1882, morto a 38

anni, laureato a Graz; nel 1919 venne assunto, tra altri reparti con una rotazione che allora era fatto comune, presso la stessa divisione.

L'urologia gemma dalla chirurgia e, all'epoca, doveva anche molto alle complicanze urologiche della sifilide e della gon-

Gli interventi potranno essere peraltro meno dolorosi e le sequele meno drammatiche

norrea, per cui non deve meravigliare la connessione tra le divisioni nelle strutture urodermoceltiche. Via via le competenze chirurgiche prevarranno. Le esigenze di terapia saranno prevalentemente chirurgiche e si creeranno strumentazioni inerenti a questo tipo di chirurgia in un proliferare in continua evoluzione tecnica. L'anestesia e

l'asepsi renderanno possibili interventi via via più aggressivi e non immaginabili nei decenni prima. Gli interventi potranno essere peraltro meno dolorosi e le sequele meno drammatiche.

Gli uomini che ad essa si dedicano da fine Ottocento ai primi Novecento nascono in un periodo in cui la professione medica è praticamente monopolizzata dalla media borghesia e tanto più a Trieste, dove il ceto imprenditoriale può, all'occorrenza, far studiare i propri figli in famose Università fuori sede, in soggiorni costosi, con un grande impegno di tempo, prima della produttività.

L'Ospedale Civico è la palestra di questi medici ed il "materiale" umano certo non manca. La soddisfazione personale ed economica spinge persone molto valide a studiare in sedi lontane e prestigiose, ad impratichirsi anche al di fuori della città e distribuire la propria attività anche nella libera professione, spesso ben remunerata. Si formano quindi delle "gerarchie" famigliari, composte da uomini non per questo non capaci. A Trieste in questo senso fa scuola la famiglia Nicolich

che comprende tre validi componenti, il primo nella direzione ospedaliera e i successivi, l'uno dopo l'altro, nell'attività professionale e di insegnamento.

Brevi cenni biografici meritano: **Giorgio Nicolich (II)** (1852-1925), nato a Venezia, da famiglia dalmata, allievo di Tito Vanzetti, primario dal 1897 al 1925 della VII divisione; **nel 1897 infatti si situa l'anno di nascita dell'Urologia triestina**, con l'autorizzazione, per la VII divisione, di accogliere tutti i casi chirurgici di pertinenza urogenitale. L'attività chirurgica comprende via via, interventi sempre più perfezionati, la prostatectomia soprapubica, la litotrissia vescicale, gli interventi per la tubercolosi renale. Il Nicolich stesso ha un'ampia attività scientifica e, nel 1921, è fondatore della Società Italiana di Urologia. **Giorgio Nicolich (III nell'ordine)**, nato a Trieste, laureato a Torino, fu assunto nel Civico Ospedale presso la divisione urologica; dal 1929 al 1937 svolse la sua opera anche al Sanatorio Triestino per poi passare come primario alla Divisione Urologica di Genova e docente universitario della stessa Università. Autorità in campo urologico,

fu coautore del "Manuale di Urologia" e Presidente della Società Italiana di Urologia. Venne nominato presidente dell'Associazione Medica Triestina. Aiuto di Nicolich è **Piero de Favento sr**, nato a Capodistria nel 1881, laureato a Vienna; venne assunto nel 1909

nel 1897 si situa l'anno di nascita dell'Urologia triestina

presso la VII divisione, ove si occupò anche della terapia della sifilide ed è ricordato per aver usato il salvarsan, dopo essersi recato a Francoforte da Paul Ehrlich ed a Berlino da Wechselmann. Dal 1918 il de Favento, lasciato l'Ospedale, si dedicò alla libera professione sino alla morte avvenuta nel 1957.

A Nicolich succede, ad personam dal 1920, a pieno titolo dal 1925, **Carlo Ravasini**, che reggerà il primariato sino al 1948, a

cui si deve l'utilizzo per una corretta terapia chirurgica della pielografia endovenosa. Dopo Ravasini viene nominato **Franco de Gironcoli**, che regge il primariato sino al 1953. **Attilio Trevisini**, nato a Trieste, allievo anche di Valdoni, è primario dal 1953 al 1976.

**l'Ordine
professionale
venne
controllato
"fascisticamente"**

Come possiamo notare anche dal succedersi dei gruppi famigliari e dal prefisso "de", nella prima fase predominano i medici provenienti dalla classe borghese, talvolta, ma non necessariamente nobile, nel momento particolare di Trieste, attivamente inseriti, di solito, tra i liberalnazionali. Ricorderemo

che, con alta probabilità, Giorgio Nicolich sr era massone e così, con sicurezza, Ravasini. Il regime fascista richiese obbedienza o perlomeno silenziò l'opposizione, e l'Ordine professionale venne controllato "fascisticamente" dall'anatomopatologo Carlo Alberto Lang. Dopo la proclamazione delle leggi razziali il 19 settembre 1938 vennero passati in rassegna a Trieste i 283 medici iscritti all'Ordine, di cui 78 vennero "identificati" ebrei, 3 su 5 primari, 3 su 4 docenti, nessun urologo.

Nel panorama sanitario della città non vanno dimenticati anche liberi professionisti; data la valenza chirurgica della disciplina, abbisognevole di strutture d'appoggio quali sale e servizi chirurgici, compare la necessità di Case di Cura che possano assicurare la qualità delle prestazioni ospedaliere, unite al comfort alberghiero ed assistenziale, prima per gli abbienti paganti in proprio e dopo convenzionati, prima con l'assistenza mutualistica e poi del Servizio Sanitario Nazionale.

In periodi successivi si ebbe l'attivazione, per volontà di privati, nel 1896 del Sanatorio Triestino di via Rossetti, (fondatori Egidio Welponer e Teodoro Escher con la partecipazione di Giorgio Nicolich sr); nel 1930 della Clinica Igea di via Valdi-

rivo (fondatori Pino Tagliaferro, che nel 1923 aveva iniziato a frequentare la VII divisione urodermoceltica e che poi si era dedicato all'ostetricia e ginecologia, con Carlo Ravasini, primario urologo, **Gino Stock**, nato a Spalato nel 1878, laureato a Vienna, dermatologo e Giulio Simonis, nato nel 1880, laureato a Vienna); più recentemente alla Clinica Salus di via Bonaparte, inaugurata nel 1961, emanazione della Società Policlinico Triestino del 1925 che, prima della presenza attiva di Rocca Rossetti, Muto e Boccafoschi, vide attivi, in attività urologica, **Franco Lugnani** e **Odino Tinunin**. Anche **Attilio Trevisini** si recava colà ad operare.

È giusto qui ricordare altri valenti urologi che prestarono, dal primo dopoguerra sino a tempi recenti, la loro opera: **Piero de Favento jr**, nato a Trieste nel 1914, laureatosi a Torino, specializzato successivamente a Padova in Urologia; prestò servizio presso la Divisione Urologica, diretta all'epoca prima da Franco de Gironcoli e poi da Attilio Trevisini; dal 1973 prestò opera di consulenza in varie strutture tra cui la Casa di Cura Pineta del Carso ed esercitò anche la libera professione. Per più anni fu Presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici. **Mario Dardi**, nato nel 1899, laureato a Roma, allievo di Valdoni, dagli anni '20 lavorò all'Ospedale di Trieste e come convenzionato, azionista della Salus. **Eugenio Cosciani**, chirurgo generale ed urologo, nato nel 1909, laureato a Bologna. **Tullio Furlani**, nato a Trieste nel 1911, laureatosi a Padova, dal 1937 frequentò l'Ospedale, essendo contemporaneamente direttore del Servizio sanitario militare presso la caserma di via Rossetti; specializzatosi in urologia svolse attività convenzionata con più Casse Mutue. **Paolo Loser** nacque a Trieste nel 1933, si laureò a Milano, pri-

**Nel panorama
sanitario della
città non vanno
dimenticati
anche liberi
professionisti**

ma assistente e poi aiuto presso la Divisione di Urologia, pensionato dall'Ospedale dal 1993, poi specialista convenzionato sino alla morte nel 1999. **Odino Tinunin**, che ritroveremo attivo intensamente presso la Casa di Cura Salus; Luigi Adolfo Marin, valente chirurgo "generale" che nel 1951 ottenne la specialità in urologia; **Nevio Puhali**, specialista in urologia nel 1961; Giulio Rassetta; Gustavo Usiglio, chirurgo eclettico. Ricordiamo anche **Luigi Risigari**, aiuto di Ravasini, **Giorgio Ravasini**, figlio di Carlo, che diverrà cattedratico a Padova. **Marino Novak**, libero docente, che muore a 44 anni.

I degni, attuali, eredi hanno l'orgoglio di seguire queste figure e di portare avanti una ricerca ed un'assistenza, che potremmo definire apicale, di tutto rispetto.

Partendo da questi presupposti oggi la sintesi tra l'Università e l'Ospedale dà un'ottima dignità all'insegnamento urologico, nazionale ed internazionale.



Giorgio Nicolich

Bibliografia

Autori vari (Claudio Bevilacqua, Gaetano Blasina, Sergio Ranchi, Mauro Melato, Luigi Milazzi, Giuliano Cecovini, Gianfranco Spiazzi, Aldo Marinuzzi, Euro Ponte). Atti del X Convegno di Storia Medica Giuliana, 28 novembre 1992. Il Lanterino Anno XVII agosto 1994

Claudio Bevilacqua. Quaderni di Storia Medica Giuliana. Quaderno 1: Gli Ospedali della Trieste passata. Quaderno 3: La chirurgia della Trieste passata. Quaderni 4/1, 2, 3: Medici Giuliani del Passato tra ricerche e ricordi di un vecchio medico. L'Associazione Medica Triestina, dal passato al presente. Litografia Zenit - Trieste, 2006. Origine e divenire dell'Associazione Medica Triestina. Il Lanterino, anno XVI, novembre 1996, pag. 1-6. Il Lanterino, Atti dell'XI Convegno di Storia Medica Giuliana, Storia dell'Ortopedia e l'Urologia triestine. Trieste, 27 novembre 1993, Anno IV, 101, 1995

Flavio Braulin. La questione sanitaria nella Trieste di fine '800. Franco Angeli Ed. - Milano, 2002

Arturo Castiglioni. Storia della Medicina, 720-722 - Arnoldo Mondadori Ed. - Milano 1936

Piero de Favento. Qui si parla dell'Urologia di Giorgio Nicolich, 173-183, 50° Giornate Mediche Triestine, Della Storia della Medicina Spedaliera Triestina Ass. Medica Triestina Ed. 1996

Daniela Gross (a cura di) La Casa di Cura Salus di Trieste. 59 anni di storia. Lint Ed. 2012

Luca G. Manenti "Dove gli ammalati hanno tutti i benefici. Storia del Sanatorio Triestino dal 1897 a oggi." Biblion Ed. - Milano, 2017

Mauro Melato. I medici triestini ed il loro Ordine dal fascismo al governo militare alleato. Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Trieste Ed. - 2017

Euro Ponte (a cura di). Prostituzione e malattie veneree nella Trieste Asburgica, pag.28-32. Il Lanterino di Diogene, XXII Convegno di Storia Medica Giuliana, Trieste, 25 novembre 2005. Martina Kosan. Diego Pertoldi. Il nuovo Civico Ospedale. pag 108-135. in: Tra Esculapio e Mercurio. Medici e Sanità nella Trieste dell'Ottocento - EUT, 2011

Loris Premuda. Un angolo di medicina mitteleuropea: Trieste 1840-1940, Rassegna Clinica scientifica, anno XLIX, 12, dicembre 1973. Minerva Medica Giuliana 17, 1, 1977 Suppl. a Min Med.68, 28, 1977. Medici nella Trieste Mitteleuropea. Percorsi tra Ottocento e Novecento. Trieste, Gli Urologi. Pag. 36-37 Comune di Trieste. Civico Museo di Storia ed Arte Ed. - Trieste, 1995. L'Associazione Medica Triestina ha un secolo. In: Da Fracastoro al Novecento. La Garangola Ed., 454-458 - Padova, 1996

Pierluigi Sabbati (A cura di). Che storia: 175 anni di Associazioni Mediche a Trieste. Area Qualità S.r.l. - Milano, 2016

I Medici che hanno conseguito
la specialità in Urologia a Trieste
dall'anno accademico 1982/83
suddivisi per data di proclamazione

24/10/1983 Praturlon Silvio
29/06/1984 Annoscia Scipio
Lugnani Franco
Zerqueni Gabriella
18/11/1985 Bertoli Giuliano
Spivach Arrigo
Zucconelli Renzo
Zuiani Lino
30/06/1986 Ciampalini Sandro
Marega Diego
Paduano Luigi
21/10/1986 Pavan Massimo
23/11/1987 Battigelli Giuliana
Campagnutta Elio
Pregazzi Roberto
Ventura Francesco
27/10/1988 Bressan Gianandrea
Galateo Emilio
Moretti Antonello
Zamborlini Fulvio
26/06/1989 Lenardon Oliviero
Lozzi Cristina

23/10/1989 Galassi Paola
Galdini Roberto
Pezzetta Valdi
Pustetto Stefano
03/12/1990 Boltar Andrea
Bertè Rolando
Covino Alfonso
Femia Orazio
Rebeschini Renzo
Russo Luigi
16/12/1991 Bierti Sergio
De Lio Raffaele
Guaitoli Paolo
Sorrentino Giovanni
Zumbo Giuseppe Francesco
14/12/1992 Belmonte Pietro
Caponnetto Filippo
Peronio Lino
Perulli Alfredo
Tecci Giuseppe Romeo
Ughi Gianni
15/12/1993 Bianco Stefano
Capone Massimo
Caruso Nicola
Fettizio Gaetano
Milocani Maria Luisa
05/12/1994 Bozzola Andrea
Simonato Alchiede
04/12/1995 Descloux Giuseppe
Scannapieco Giuseppe
09/12/1996 Da Pozzo Luigi Filippo

01/12/1997 Lodolo Cristina
Nava Luciano Dante
Raber Marco

02/11/1998 Geddo Dino
Savoca Gianfranco
Zanon Marco

08/11/1999 Castelli Marco
De Giorgi Gioacchino
Maganja Cristiana

06/11/2000 Introini Carlo
Liguori Giovanni
Lissiani Andrea
Maga Tommaso Matteo
Plaino Francesca

12/11/2001 Buttazzi Lorenzo
Cennamo Mario
d'Aloia Gianluca
Salonia Andrea

04/11/2002 Paolinelli Daniele
Silvestre Gianmarco
Vigliercio Giacomo

20/11/2003 Gattuccio Ignazio
Pecorari Valentina
Stener Silvio

11/11/2004 Bucci Stefano
Ricci Dario Rocco
Zanoni Matteo Luigi

11/11/2004 Scieri Francesco

17/11/2005 Ciciliato Stefano
Knez Roberto
Pietropaolo Francesco
Tiberio Anna

21/11/2006 Gallo Fabrizio
Garaffa Giulio

06/11/2007 Salamè Leonardo Mosè

03/04/2008 Jakin Marjana

04/11/2008 Bernabei Massimiliano
Vattovani Valentino

10/11/2009 Amodeo Antonio
Favero Matilde

08/11/2010 Lampropoulou Nikolitsa

27/09/2011 Zani Tania

18/09/2012 Ocello Giuseppe

25/03/2013 Benvenuto Sara
Tosco Lorenzo

01/07/2014 de Concilio Bernardino
Mazzon Giorgio
Napoli Renata
Ollandini Giangiacomo
Rizzo Michele
Toffoli Laura
Umari Paolo
Visalli Francesco

06/07/2017 Chiriaco Giovanni
Pavan Nicola

La parola agli Specialisti

Annoscia Scipio (1984)

Conobbi il Professor Rocca Rossetti nel 1976, quando iniziò a tenere il corso di Clinica Urologica nell'aula anfiteatro di Via Vasari.

Rimasi affascinato dalla sua capacità di spiegare in modo semplice (ma non semplificato!) la complessità della fisiopatologia e di stimolare in noi giovani studenti un cambiamento nell'approccio allo studio delle discipline mediche, che per me era stato fin lì piuttosto nozionistico; fu per me come toccare il monolite nero di "2001 Odissea nello spazio".

Quando poi iniziai a frequentare il reparto e soprattutto la sala operatoria, capii di dovermi impegnare per diventare un suo allievo.

Il Professore ci ha insegnato (e ancora ci insegna) tantissimo dal punto di vista scientifico e tecnico, ma personalmente gli devo una profonda gratitudine anche per molti insegnamenti umani, che mi hanno aiutato a crescere: Egli è stato, è, e sarà sempre un riferimento prezioso.

Pertanto sono profondamente onorato di prendere parte a questa festa della nostra cara Scuola di Specializzazione e ringrazio di cuore Carlo Trombetta per averla voluta realizzare.



Lugnani Franco (1984)

Aderisco con gioia alla lodevole iniziativa di onorare tutti insieme la nostra Scuola ed i suoi Docenti.

Le parole dell'antico Maestro professor Salvatore Rocca Rossetti, che mi hai voluto condividere, con la stima e l'affetto sottintesi, sono il prezioso omega d'un alfa iniziato tanti anni fa.

Ricordo tutto perfettamente: fu un periodo formativo intensissimo e ancora vividamente presente in tanti episodi, memorie intessute nella pelle come le stellette nei vecchi soldati.

Poi la vita è trascorsa in un attimo, un meraviglioso ed arduo tumulto compresso in un battito di ciglia.

Eccoci ora e qui nuovamente riuniti grazie a Te, Carlo, consci d'essere avviati speditamente alla chiusa, ma sempre operosi al servizio della nostra difficile Arte.

Ai Compagni di un tempo va il mio grato ed affettuoso pensiero ed a quelli nuovi ed a quelli che verranno, l'augurio più cordiale e fraterno di fare divampare al meglio, nel solco della nostra sodale Ippocratica Tradizione, il fuoco che son certo li anima tutti ora, come in germe animava noi allora.



Gabriella Zerqueni (1984)

Ha lavorato dal 1980 al 2017 presso il "Centro per la Diagnosi e Cura della neurovescica" istituito su iniziativa del prof. Rocca Rossetti e del prof. Panizon presso l'I.R.C.C.S Burlo Garofolo di Trieste.

Si è occupata in particolare degli aspetti disfunzionali delle vie urinarie e dell'ano-retto collegati a patologie ed immaturità in età pediatrica."



Ciampalini Sandro (1986)

Sono arrivato a Trieste nel 1982, appena laureato, non avevo intenzione di rimanere ma fui subito colpito dalla personalità del Prof. Rocca Rossetti che affascinava nelle parole e nei gesti. L'anno successivo il Prof. Rocca Rossetti lasciò la città e la scuola di specializzazione subì un vuoto durato fino all'arrivo del Prof. Carmignani con il quale mi sono specializzato nel 1986. Il Prof. Carmignani, carattere difficile e spigoloso, dotato di una profonda cultura urologica e rigore clinico da lui ho imparato come si scrive un lavoro scientifico e come si inquadra un paziente dall'ingresso alla dimissione. Il destino mi ha legato indissolubilmente a questa città e a questa scuola dove ho continuato a lavorare e crescere professionalmente a fianco del Prof. Belgrano e dell'amico Carlo Trombetta.



Marega Diego (1986)

Ringrazio di cuore i Maestri che si sono succeduti durante la mia vita e hanno permesso la mia crescita professionale. Grazie a loro ho potuto percorrere i diversi campi di questa prateria meravigliosa che si chiama Urologia.



Pregazzi Roberto (1987)

Ricordo con sincera e profonda stima il professor Salvatore Rocca Rossetti al quale devo l'interesse per l'Urologia nato in me nel corso delle lezioni da lui tenute nell'ambito del corso di specializzazione in Ginecologia-Ostetricia nella seconda metà degli anni '70. Diventato ginecologo ho dunque sentito



il desiderio di iscrivermi al corso di specializzazione in Urologia, conseguendo il diploma nel 1987. Negli anni '90 ho rivolto il mio interesse verso l'urologia ginecologica, disciplina "di confine" che in molte realtà sanitarie del nostro paese è un doppio binario su cui urologi e ginecologi viaggiano affiancati senza incontrarsi mai. Grazie agli studi fatti nel periodo della specializzazione in Urologia ho potuto contribuire alla creazione di un centro multidisciplinare rivolto allo studio delle disfunzioni vescico-sfinteriche nel sesso femminile (Associazione Progetto Continenza) instaurando un fattivo rapporto di collaborazione con l'equipe diretta dal professor Emanuele Belgrano (in particolare con il professor Salvatore Siracusano).

Oliviero Lenardon (1989)

Da quando mi sono iscritto all'università desideravo intraprendere una disciplina chirurgica ma non sapevo ancora quale. Poi quando stavo svolgendo le esercitazioni in Urologia mi fu permesso di accedere per la prima volta in sala operatoria con il Prof. Rocca Rossetti e da allora ho capito che avrei fatto l'Urologo.

Primario S.C. Urologia presso Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" Regione Friuli Venezia Giulia



Lozzi Cristina (1989)

Sono stati anni bellissimi; il ricordo dei compagni di corso e dei Docenti è ancora vivissimo nonostante sia piuttosto datato... !!!!



Pezzetta Valdi (1989)

Mi sono laureato a Trieste nel 1979, ho conseguito una prima specializzazione in Chirurgia Generale sempre a Trieste e nello stesso ateneo mi sono iscritto alla Specializzazione in Urologia. Ho conosciuto durante il corso di laurea il Prof. Rocca Rossetti che purtroppo si era già trasferito a Torino quando ho iniziato la seconda specializzazione, diretta negli ultimi tre anni dal Prof. Carmignani, del quale ho potuto apprezzare la preparazione e le capacità che hanno contribuito notevolmente alla mia preparazione e personale esperienza lavorativa.

Negli anni successivi e tuttora sono rimasto sempre legato alla Scuola di Urologia di Trieste partecipando ogni volta mi era consentito ai numerosi e puntuali congressi e meeting organizzati dalla Scuola di specializzazione diretta dal Prof. Belgrano del quale ho sempre ammirato la preparazione, la dedizione e la passione con le quali ha svolto la sua missione, sempre discreto ma coinvolgente, di forte stimolo per tenersi sempre aggiornati e dedicarsi con passione al nostro lavoro.

Come dirigente della SOSD di Urologia di Tolmezzo ho avuto il piacere di conoscere il Prof. Trombetta che mi è venuto generosamente incontro con i suoi Collaboratori per riuscire a coprire i turni di lavoro data la contemporanea uscita per pensionamento di due Colleghi di Tolmezzo.

Ho avuto la chiara impressione che il Prof. Trombetta voglia ricalcare le orme del Prof. Belgrano proseguendo la tradizione della Scuola di Specializzazione di Urologia, che da sempre sforna specialisti preparati e "innamorati" della loro professione svolta sempre a livelli di eccellenza. Partecipo con molto piacere all'incontro del 4 maggio per ritrovare vecchi e nuovi Colleghi, grato per quello che la Scuola di Urologia di Trieste mi ha insegnato e continua ad insegnarmi in tutti questi anni.



Boltar Andrea (1990)

A cinquant'anni dal movimento di contestazione del 1968, ed a 33 anni dalla Laurea, ripenso con soddisfazione alla scelta di specializzarmi in Urologia in una città come Trieste che, pervasa anch'essa dal clima di rinnovamento politico, sociale e culturale che aveva coinvolto anche il mondo della medicina sociale e della psichiatria, esprimeva figure di rilievo come Franco Basaglia condizionando le scelte dei giovani medici in tal senso.

La mia decisione di scegliere l'Urologia, che oggi rappresenta un modello tra le specialità chirurgiche, è stata giudicata allora una scelta controcorrente da chi ha sempre condiviso i miei ideali.

Rimanere fedele a questi ultimi e la scelta fatta mi hanno permesso di contribuire alla realizzazione di un progetto di integrazione tra ospedale e territorio a sostegno della continuità assistenziale.



Bierti Sergio (1991)

"La fortuna è cieca, la sfiga invece ci vede benissimo"



Zumbo Franco (1991)

Ai professori e colleghi dell'Università di Trieste che, con le loro menti e il loro aiuto, hanno permesso di sviluppare il mio interesse come chirurgo urologo, devo moltissimo. Tanti i ricordi di un vissuto in una città dal fascino particolare che resterà sempre nel mio cuore. Quelli della specializzazione sono stati anni fecondi per l'apprendimento, ma anche per i rapporti di vera amicizia che con alcuni ancora oggi conservo.

Ricordo con vera riconoscenza la figura del Prof. Giorgio Carmignani persona affabile, tenace in sala operatoria nel perseguire i suoi obiettivi, dal tratto signorile e sempre disponibile; e poi il Prof. Bruno Frea, persona mite ed equilibrata dall'animo nobile, semplice da avvicinare e ben voluto da tutti. A noi nelle lezioni hanno saputo instillare l'importanza della ricerca scientifica, il rigore professionale e il rispetto per il malato. Un ricordo va, inoltre, alla memoria del Prof. Stefano De Stefani, Chirurgo Urologo e Andrologo, docente appassionato e sempre disponibile. Conoscere queste persone è stato per me un privilegio così come frequentare la scuola che rimarrà sempre nella mia mente come modello incomparabile di scienza.

"Indocti discant et ament meminisse periti" (C.J. Hénault)

Direttore Urologia, Ospedale di Gioia Tauro (RC)



Pietro Belmonte (1992)

Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Padova il 22-3-1983 dove ha conseguito anche l'abilitazione all'esercizio della professione. Specializzato in Nefrologia nel 1987. Specializzato in Urologia presso l'Università di Trieste nel 1992. Dal 1984 al 1990 Borsista presso il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano nello stesso periodo frequenza presso il Reparto di Urologia di Pordenone. Dal 1990 al 1991 assisten-



te presso lo stesso Reparto di Urologia. Dal 1991 al 2012 assistente prima ed aiuto poi presso il Reparto di Urologia dell'Ospedale Civile di Portogruaro. Da 1-1-2018 Primario dell'Unità Operativa di Urologia della Casa di Cura San Giorgio di Pordenone.

Bianco Stefano (1993)

Nato a Trieste il 15 gennaio 1962, iscritto alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Trieste nell'anno accademico 1981/82, il 9 novembre 1988 ho conseguito il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia discutendo una tesi sperimentale sulle "Neoplasie multiple della mammella".

Nel 1988 mi sono iscritto al primo anno di specialità in Urologia presso la Clinica Urologica dell'Università degli Studi di Trieste e nel dicembre 1993 ho conseguito il diploma di specializzazione discutendo una tesi sperimentale su "Studio sperimentale sulla protezione dell'epitelio germinale del testicolo dai danni dei farmaci antitumorali".

Nell'ottobre 1991 sono stato assunto presso l'ospedale S.M. della Misericordia di Udine in qualità di assistente medico di urologia. Dal marzo 2003 lavoro presso la Clinica Urologica dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Trieste.



Capone Massimo (1993)

Specialista in Urologia dal 1993, sempre impegnato nel campo della chirurgia ricostruttiva dei genitali maschili, dapprima presso l'U.O. di Urologia dell'ASS2 di Gorizia, attualmente libero professionista.



Simonato Alchiede (1994)

Sicuramente il nostro percorso formativo e professionale è condizionato da una serie di circostanze e casualità, dove spesso cerchiamo di individuare le cause dei nostri successi o delle nostre sconfitte.

Fin da subito, devo ringraziare la Scuola di Specializzazione di Urologia di Trieste nel suo insieme (docenti, medici, specializzandi ed infermieri) che, come in una grande famiglia, mi hanno formato in varia misura durante quei meravigliosi cinque anni. Senza far torto a nessuno, voglio ricordare il Prof. Bruno Frea che, con la sua serietà e il suo amore per l'anatomia, mi ha fatto scoprire l'Urologia e incoraggiato ad iscrivermi alla Scuola di Specialità di Trieste diretta dal Prof. Giorgio Carmignani nel 1989.

Il Direttore della Scuola molto giovane, ispirato, innovativo e carismatico diventò presto per me maestro e guida. Il Direttore, circondato da validissimi collaboratori tra cui il Prof. Stefano de Stefani e il Prof. Massimo Maffezzini, fu capace di trasmettermi prima un metodo ed una dedizione totale alla clinica, poi la passione per la chirurgia sperimentale laparoscopica e microchirurgica. Indubbiamente le esperienze fatte durante gli anni della Scuola di Specializzazione di Trieste sotto la guida del Prof. Carmignani sono state fondamentali per decidere di continuare il mio percorso medico professionale con il mio maestro a Genova, qualche mese prima della mia specializzazione nel 1994. Questo ha fatto sì che io e il Dr. Andrea Bozzola fossimo i primi specialisti proclamati a Trieste dal Prof. Emanuele Belgrano che diede con i suoi collaboratori la naturale continuità ed ulteriore lustro alla Scuola di Specializzazione di Urologia di Trieste. Grazie a questa formazione, dal Dicembre 2015, dirigo come Professore Ordinario di Urologia la Clinica Urologica e la Scuola di Specializzazione dell'Università degli studi di Palermo. Sono certo che l'Urologia di Trieste e la sua Scuola di Specializzazione continueranno ad essere una grande opportunità ed una solida base professionale per chi avrà la fortuna di poterla frequentare.

Professore Ordinario di Urologia, Università degli Studi di Palermo



Zanon Marco (1998)

Laureato in Medicina e specializzato in Urologia c/o l'Università degli Studi di Trieste, da buon friuliano. Felice della mia condizione attuale (dir. medico UOC di Urologia dell'Ospedale di Portogruaro, sposato 3 figli), malgrado qualcuno abbia detto che... hai commesso tre errori nella tua vita: non fare il calciatore...non fare il dentista...sposare mia figlia... non concordo su nessuno dei tre punti. Ringrazio di cuore tutti coloro che ho avuto la fortuna di incontrare, frequentare, ascoltare durante il mio percorso formativo e che hanno contribuito alla mia formazione e crescita.



Savoca Gianfranco (1998)

Specializzato il 2/11/1998.

Attuale primario UO Complessa di Urologia, Ospedale Civico di Palermo.



Maganja Cristiana (1999)

Io c'ero....

(specialista in urologia dall'8. 11. 99)



de Giorgi Gioacchino (1999)

Arrivo a Trieste a fine 1994, iscritto al primo anno di Specializzazione in Urologia nell'aa 1994-1995, nell'anno in cui il Prof Belgrano e il Prof Trombetta arrivano a Trieste da Sassari. Specializzato a fine 1999, io ed i colleghi del mio anno siamo pertanto i primi specialisti iscritti e specializzati alla Scuola Triestina del Prof Belgrano.

Lavoro a Udine in Clinica Urologica continuativamente dal 2000.



Liguori Giovanni (2000)

Quando arrivò il Prof. Belgrano a Trieste io ero studente interno e mi stavo per laureare. Come si conviene, mi andai a presentare al professore che mi "girò" al suo Aiuto che lo aveva seguito da Sassari: il professor Carlo Trombetta, attuale Direttore della Clinica Urologica. Era il 1994 e, da allora, ho avuto l'onore di lavorare sempre insieme a lui condividendone la passione per la ricerca scientifica, la cura dei malati e il desiderio di mantenere Trieste un punto di riferimento per la cultura urologica ed andrologica.



Buttazzi Lorenzo (2001)

Specializzato il 12/11/2001.

Lavora all'Ospedale di Pordenone.



d'Aloia Gianluca (2001)

Mi sono trovato così bene che ci sono rimasto.

Dirigente Medico I livello
Clinica Urologica di Trieste



Salonia Andrea (2001)

Il treno da Milano a Trieste si era fermato a Padova, smontare dalla carrozza, si cambia e si riparte. Cinque ore circa. Avevo il mio maglione rosso e la camicia a quadretti bianchi e blu, la stessa camicia e lo stesso maglione di tutti, ma proprio tutti, gli esami dei sei anni di università. Quelli dei mesi invernali, si capisce. Il rosso non era un colore che mi piacesse indossare, e pure adesso, ma il primo esame di fisica era andato bene, e io di fisica poco ci capivo in realtà: era un segno, il fato che si era palesato, e noi che ricerchiamo confidiamo molto nei segni del destino. Ecco, il maglione rosso e la camicia a quadretti sarebbero stati lancia e scudo anche per quel giorno: esame di ingresso alla scuola di specialità in urologia di Trieste, un giorno di cielo polveroso nel novembre del 1996.

Per la paura e per sedare l'ansia serviva qualcosa di veramente forte, e cosa meglio del variegato alla Nutella di Zampolli di via Ghega: me ne dia uno grande - dissi alla signora al banco - forse doppio è troppo, magari faccia una via di mezzo.

Ero pronto, bus in salita, direzione ospedale di Cattinara; arrivati; entrata poco trionfale nei blocchi di cemento; torre chirurgica; clinica urologica; la signora Maria che ti aspetta - Buongiorno, come va? Ma, veda lei, mi sono pure rovesciato il variegato sui pantaloni...

Il prof. Belgrano camminava col quel suo passo lento, le mani nelle tasche del camice, bianco, tutto bianco, dagli zoccoli fino in cima



alla testa, folte sopracciglia comprese. C'eravamo io, Mario Cennamo, Lorenzo Buttazzi e Gianluca d'Aloia. Forse c'era pure qualcun altro, ma il gruppo era quello, e così sarebbe poi rimasto negli anni successivi, passato il tema sulla fisiopatologia dell'idronefrosi, si credo di ricordare fosse quello il compito assegnatoci. Benedetti il mio maglione rosso e la camicia a quadretti bianchi e blu.

Si cominciava una nuova avventura, fatta di avanti e indietro da Milano; passaggi per Padova; fermate fisse e obbligate in via Ghega; Franco sporco; Pepi Sciavo; l'Uva passa; la sala operatoria; le lezioni di radiologia - mai dire rx addome in bianco! - le stanze coi parametri; gli amici, tanti, di quegli anni; la prima domanda orale dell'esame del primo anno, il prof. Belgrano a me: mi parli del ciecoureterocele della femmina. Un tonfo, io per terra, insieme alla saliva che se n'era andata (ma di quante parole era poi composto il ciecoureterocele della femmina). Questo, e tanto, tanto altro, sono stati gli anni della scuola di specialità a Trieste per me. Adesso, adesso è perfino difficile esprimere l'orgoglio di far parte dei 108 nomi di specialisti usciti dalla città sferzata dalla bora.

Grazie Emanuele. Grazie Carlo.

Andrea Salonia, M.D., Ph.D.
Professore Associato di Urologia
Università Vita-Salute San Raffaele, Milano
Direttore, URI-Urological Research Institute
Divisione di Oncologia Sperimentale
IRCCS Ospedale San Raffaele

Silvestre Gianmarco (2002)

La mia esperienza a Trieste? Un sogno. Ho avuto la fortuna e l'onore di conoscere persone speciali che mi hanno accolto con amore e che hanno creduto in me.

Voglio menzionare tutti: dalle segretarie a tutti gli infermieri. I professori, gli aiuti ed i miei Colleghi che ora occupano tutti, nessuno escluso!! posizioni di prestigio per tutta l'Italia.

Ogni giorno della mia vita Vi ringrazio!

Gattuccio Ignazio (2003)

Il passaggio dalla condizione di neo-laureato a giovane specialista, corrisponde nei miei ricordi ad una splendida finestra di luce, affacciata sul golfo di Trieste, ed animata dall'indimenticabile spirito di umanità e professionalità, che per cinque meravigliosi anni ho potuto respirare presso la scuola di Specializzazione di Trieste. Ringraziare e ricordare solo qualcuno, sarebbe riduttivo ed increscioso. Il mio saluto è quindi un riconoscimento sincero a tutte le persone, che giorno per giorno mi hanno accompagnato in quell'intenso quanto prezioso percorso.

Responsabile Andrologia, Centro Andros Palermo - Consigliere Nazionale Associazione Andrologi Italiani



Bucci Stefano (2004)

"Ricordo molto bene quando un entusiasta dott. Trombetta tenne una lezione frizzante a noi studenti del IV anno di medicina sulla infertilità maschile e sulla disfunzione erettile nell'ambito del corso di laurea in medicina e chirurgia. È dal quel momento che iniziò il mio interesse verso l'urologia. La tesi e l'entrata in specialità furono logiche conseguenze di quell'incontro. I 5 anni di specialità a Trieste sono stati anni di intenso lavoro a fianco del prof. Trombetta e prof. Liguori e di tutti gli strutturati della clinica in cui ho potuto assimilare le basi dell'urologia anche per Osmosi come spesso ci ripeteva il maestro Belgrano che ci ha sempre guidato con la sua riconosciuta signorilità e pacatezza. Anni costruttivi, anni di confronto, anni spensierati, anni di grandi amicizie. Grazie Trieste

Dirigente di primo livello della Clinica Urologica di Trieste,
Responsabile Unità Semplice Disforia di Genere,
Responsabile scientifico e docente Master di II livello in ecografia urologica
Nefrologica Andrologia Università di Trieste,
Consigliere Nazionale SIEUN.



Ricci Dario (2004)

ringrazio di cuore il Prof. Belgrano, il Prof. Trombetta e tutti i collaboratori nell' avermi accolto nel lontano 1998 a far parte della scuola di specializzazione in Urologia. Per me e' stata un'esperienza indimenticabile oltre che formativa.



Ciciliato Stefano (2005)

Specializzato in Urologia nel novembre del 2005 ed attualmente dirigente medico presso l'azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, ho avuto l'occasione di crescere come persona e medico cogliendo gli insegnamenti umani e professionali di chi mi ha preceduto ed oggi che mi si prospetta un nuovo cambiamento nella mia vita professionale, ricco di opportunità, ringrazio i miei maestri e spero di poter continuare a cogliere ancora lo spirito eticamente indiscutibile della medicina quale fattore unificante di scienza ed arte.



Knez Roberto (2005)

Laureato presso Università degli Studi di Trieste in data 27 ottobre 2000.

Dopo la specializzazione ho lavorato all'ospedale Sacco di Milano (primario dott. Gaboardi) dal novembre 2005 al febbraio 2007. Da allora sono dirigente medico presso la Clinica Urologica di Trieste ove opero con particolare interesse per l'Endourologia, la Laparoscopia e la Robotica.



Pietropaolo Francesco (2005)

Sono arrivato a Trieste nel 2002 quando spinto da una motivazione forte di cercare una scuola con la S maiuscola, ho potuto riscontrare nella Scuola Urologica di Trieste quella più congeniale per la mia crescita professionale. Sono orgoglioso di aver avuto tanto dall'Urologia triestina diretta ai tempi dal Grande Prof. E. Belgrano, persona di inestimabile valore morale e professionale, senza tralasciare alcuno a cominciare dal Prof. C. Trombetta, il Dott. G. Savoca e tutti i Colleghi con i quali posso dire di aver vissuto uno straordinario periodo di crescita professionale ed umana.

Attualmente Dirigente Medico di I livello presso U.O. di Urologia dell'Ospedale Cannizzaro di Catania.

Tiberio Anna (2005)

Dare una rappresentazione in poche righe del proprio ruolo come medico e come donna del significato della specializzazione in una branca della medicina moderna così ricca clinicamente e scientificamente richiede una sintesi che l'Urologia non merita. Posso però dire che la scelta è stata tra le più consapevoli della mia vita ed oggi che svolgo la mia attività presso il presidio Ospedaliero di Portogruaro dell'ASS4 della regione Veneto ricordo con gratitudine umana e professionale chi a Trieste, nella mia esperienza presso il "Service d'Urologie" dell'Ospedale St. Luc a Bruxelles, a Parigi ed a Portogruaro fino ad oggi ha contribuito alla mia specializzazione e crescita negli anni.



Gallo Fabrizio Tiberio (2006)

Trieste e la Scuola Urologica Triestina mi hanno accolto come viandante, quando decisi di terminare la mia Specializzazione frequentando l'ultimo anno a Trieste provenendo da Genova. Ciò che più mi colpì allora fu il senso di ospitalità e cortesia dei Triestini, la straordinaria professionalità e preparazione scientifica dell'equipe urologica diretta dal Prof Belgrano dimostrata con rara umiltà. Nel breve periodo trascorso a Trieste ebbi l'occasione di imparare molto, soprattutto sul versante andrologico, e di stringere amicizia con colleghi nei confronti dei quali ancora oggi esiste una complicità e un affetto sincero. Tra questi ricordo Giulio Garaffa, mio compagno di corso nel 2006 che, in quel periodo, mi raccontava delle sue prime esperienze londinesi, e adesso è diventato un andrologo famoso in tutto il mondo.

Il mio rapporto con la scuola Triestina si è poi rinnovato 10 anni dopo come frequentatore del Master in Andrologia, un'occasione per tornare a rivivere una splendida città, a rivedere gli amici e per apprendere i molti insegnamenti da parte del Prof. Trombetta e del Prof. Liguori, due persone "speciali" che hanno saputo rinnovare e fortificare il mio interesse verso l'Andrologia.

Per tutte queste ragioni, sono felice che il Prof Trombetta mi abbia chiesto di lasciare questo contributo in quanto, nonostante il poco tempo speso a Trieste rispetto agli altri colleghi, mantengo un forte senso di appartenenza alla Scuola Urologica Triestina e sono orgoglioso di aver studiato ed essermi specializzato a Trieste.



Garaffa Giulio (2006)

Reputo che la più grande fortuna di aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Trieste, sia stata l'opportunità di frequentare durante il secondo semestre del quarto anno la Clinica Urologica.

La frequenza in tale Clinica, che rappresenta di gran lunga il fiore all'occhiello della chirurgia triestina, e le magistrali lezioni al corso integrato di Urologia effettuate dai professori Belgrano e Trombetta e dal resto del personale della Clinica mi hanno fatto innamorare di questa disciplina ed in seguito convinto ad entrare in veste di specializzando in Urologia al termine del corso di laurea. Durante i 5 anni di Specialità in Urologia, ho cominciato a muovere i miei primi passi in Andrologia, disciplina di cui la Scuola Urologica di Trieste è sempre stata all'avanguardia, e che ora rappresenta il mio principale ambito di interesse.

Non posso che essere riconoscente alla Scuola di Specializzazione in Urologia di Trieste ed ai Professori Belgrano e Trombetta per avermi formato come chirurgo e per avermi dato in tal modo l'opportunità di eccellere nel mio campo di interesse.

Mr Giulio Garaffa MD PhD FECSM FRCS
Consultant Urological Surgeon and Honorary Senior Lecturer in Urology
The Institute of Urology, UCLH, London (UK)



Salamè Leonardo (2007)

La scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università degli Studi di Trieste è stata una palestra di vita, permettendomi di apprendere non solo come gestire un paziente dal punto di vista clinico e chirurgico ma soprattutto umano."

Attuale incarico: Dirigente Medico di I livello presso Azienda Ospedaliera Cardinale G. Panico - Tricase (LE).



Vattovani Valentino (2008)

Specializzato nel 2008 sono stati 5 anni intensi vissuti interamente a Trieste, la mia città. Durante questo periodo la maturazione non è stata solo professionale ma anche umana. Ho subito trovato lavoro a Trento che ormai è la mia città di adozione.



Favero Matilde (2009)

Intraprendere la Specializzazione in Urologia ai miei tempi non era una decisione semplice. Già per una donna decidere di fare il Chirurgo significava affermare il proprio carattere e la propria volontà in un ambiente prettamente maschile, ma addirittura scegliere consciamente di fare il Chirurgo Urologo voleva dire affrontare a testa alta molti pregiudizi.

Ancora oggi non mi pento del cammino che ho intrapreso.

Il Professor Belgrano prima, e il Professor Trombetta poi, hanno saputo infondermi la voglia di sapere e di approfondire questa disciplina così poliedrica e vasta che non basta una vita per conoscerla tutta, sempre con un occhio rivolto all'umanità ed alla comprensione.

Mi hanno permesso di formare il carattere e hanno plasmato quella che ora sono diventata e di cui vado fiera. Senza nulla togliere peraltro alle molte persone, oltre che Colleghi, per i quali ancora oggi nutro stima e riconoscimento.



Lampropoulou Nikolitsa (2010)

Gli anni trascorsi presso la Clinica Urologica di Trieste hanno posto le fondamenta per la mia attività professionale che svolgo con soddisfazione presso l'Ospedale Civile di Pordenone.



Ocello Giuseppe (2012)

Aver conseguito la Specializzazione presso la Clinica Urologica di Trieste è stata la scelta più importante della mia carriera e sarò sempre grato ai Professori ed ai Colleghi per i loro insegnamenti professionali ed umani.



Benvenuto Sara (2013)

son stati cinque anni di crescita personale e professionale. Un ambiente stimolante e un gruppo non solo di colleghi ma di amici"....



de Concilio Bernardino (2014)

Dirigente medico presso la S.C. di Urologia dell'Ospedale San Bassiano (Bassano del Grappa).

La scuola di specializzazione di Trieste ha posto delle solide basi sulle quali sto costruendo il mio futuro lavorativo e mi ha dato la possibilità di sentirmi parte di una grande famiglia su cui poter sempre contare.



Mazzon Giorgio (2014)

Ho iniziato la Specialità in Urologia a Trieste completandola nel 2014 sotto la guida del Professor Trombetta. Sono stati cinque anni molto positivi, mi sono serviti per acquisire delle competenze che tuttora trovo molto utili, e ho conosciuto molte persone che prima di essere colleghi sono soprattutto buoni amici. Dal 2014 lavoro all'Univesity College Hospital a Londra dove mi occupo principalmente di tumori delle basse vie escrettrici. Sono molto soddisfatto dei risultati sinora raggiunti, mi auguro di portare in Italia le competenze che ho raggiunto e spero ci siano opportunità di future collaborazioni con il Professor Trombetta e tutti i colleghi di Trieste.



Napoli Renata (2014)

Sono passati quasi quattro anni dalla specializzazione e più passano i giorni più sono convinta di aver fatto la scelta giusta, anche se mai avrei pensato di scegliere l'Urologia come specializzazione quando mi sono iscritta a Medicina nel 2002. Di questo sicuramente devo ringraziare il prof. Belgrano ed il prof. Trombetta che durante le lezioni del corso di laurea sono riusciti a farmi appassionare a questa materia a tal punto da farla diventare la mia professione a tutti gli effetti.



Rizzo Michele (2014)

"Ho la fortuna di poter lavorare in un gruppo che cresce..."

Dirigente Medico di Primo livello
Clinica Urologica - Università di Trieste



Visalli Francesco (2014)

La Scuola di Specializzazione in Urologia di Trieste riveste un ruolo indispensabile nel conferire una formazione umana e professionale di primo livello ai medici specializzandi. Tutto ciò è possibile grazie alla competenza e disponibilità del personale che vi presta servizio al suo interno.

In particolare, l'esperienza accumulata durante questo periodo formativo è stata fondamentale per la mia assunzione in qualità di dirigente medico presso la S.C. di Urologia presso l'ospedale civile di Pordenone.

Per questo, e non solo, sarò sempre grato di essere parte di questa grande famiglia.



Nicola Pavan (2017) Il più giovane

Il primo contatto con il mondo urologico risale al tempo del V anno di medicina e chirurgia. Correva allora il I semestre dell'anno 2008-2009 e le lezioni erano caratterizzate da tutte le cliniche e chirurgie specialistiche.

Insieme a Neurologia, Ortopedia e ORL fu così che iniziammo anche il corso di Urologia. Mi ricordo che le lezioni si tenevano il lunedì ed erano sempre seguite da tirocini. Da buon mezzo-sardo quale sono, i nomi del Prof. Belgrano e del Prof. Trombetta mi erano già noti. Il buon operato e il ricordo che avevano lasciato a Sassari erano ancora ricordi vividi in Sardegna e spesso li sentivo nominare anche nel piccolo paese dove passavo le ferie con i nonni e parenti. Fu così che lezione dopo lezione mi appassionai alla materia. I tirocini erano intensi e ricchi, con una proposta formativa che in sei anni di medicina ho trovato solo in altre poche cliniche. Ero ancora assai confuso nella scelta di quale sarebbe stato il mio futuro ma la capacità di didattica e dialettica dei docenti del corso di Urologia mi hanno convinto dapprima a frequentare il reparto, fino a poi a chiedere la tesi in questa specialità.

La tesi che mi fu assegnata era di argomento andrologico e grazie anche alla passione trasmessami dal relatore e correlatore, Prof. Trombetta e Dr. Ciciliato, mi sono finalmente convinto che l'Urologia sarebbe stata la mia strada futura. Ebbi l'occasione, al termine dell'esame di stato, di frequentare il reparto per nove mesi in attesa del concorso per specialità. Questi mesi li ricordo come uno dei più bei periodi della mia esperienza formativa. Tutto ciò che si faceva era completamente nuovo: gli interventi chirurgici, la gestione dei pazienti oncologici, il posizionamento di nefrostomie e cateteri... insomma iniziava per me la strada verso un mondo che inizialmente pareva piccolo e definito ma che con gli anni ho poi scoperto essere vasto ed in continua espansione. Durante quel periodo ebbi la fortuna di conoscere e collaborare con l'ormai Prof. Liguori, i colleghi Dr. Bucci, d'Aloia, Knez, Lissiani, Ciciliato, Tontodonati, Bianco, Boltar,

Marega e Ciampalini: tutti a modo loro hanno saputo essere maestri pazienti e disponibili, trasmettendomi molto non solo del loro sapere ma anche della loro professionalità. Anche i colleghi specializzandi che mi hanno accolto nel primo periodo hanno un posto speciale nel mio cuore: dalle Dr.sse Benvenuto, Napoli e Toffoli fino al Dr. de Concilio, Mazzon, Visalli, Ollandini, Rizzo e Umari. Di tutti conservo un ottimo ricordo e tutti loro sono attualmente amici fraterni con cui ci ritroviamo e sentiamo regolarmente.

Fu così che nel Luglio 2012, insieme al collega Dr. Chiriaco iniziammo i 5 anni che ci hanno portato ad essere specialisti. Le guardie, le sale ed ambulatori ci hanno aperto gli occhi a tutto ciò che sarebbe stato il nostro futuro, facendoci crescere come specialisti ma allo stesso tempo come uomini e professionisti. Insieme a questo, la famosa insistenza e passione del Prof. Trombetta per la ricerca scientifica, mi hanno portato a buttarmi in questo mondo e a capire quanto bello e soddisfacente possa essere anche l'ambito di ricerca nella nostra specialità. Iniziando dagli abstracts ho imparato con il consiglio e il supporto di molti a capire il razionale della ricerca, la metodologia ed anche come si scrive. Mi ricordo ore passate con il Prof. Liguori e Trombetta: all'inizio sembrava che niente di ciò che facevo andasse bene, ma poi con il tempo e i loro insegnamenti siamo riusciti ad avere belle ed importanti soddisfazioni e riconoscimenti.

Non è mia intenzione lodare questa scuola a tutti i costi. Ma penso che ognuno di noi in cuor suo, sappia ciò che questi 5 anni hanno portato nella nostra vita. Oggi siamo qui in 108, a ritrovarci a conoscerci e a scambiare ricordi. Noi giovani con lo sguardo di ammirazione a chi ha compiuto un percorso ed una carriera di successo, voi più grandi con uno sguardo benevolo e spero di affetto per noi giovani che iniziamo questo importante percorso di vita e professionale. Alla fine il segreto della nostra Scuola forse sta proprio in questo: il sapere formare giovani specialisti senza troppe lodi e pubblicità, ma con la convinzione che sapranno essere pronti e preparati come veri professionisti.

Un ringraziamento particolare a:

Paola Dessenibus

Nikolaos Spyropoulos

Salvatore Scozzese